

Il minestrone

Ti lascio immaginare quanto grande fosse il pentolone che in casa mia ogni giorno veniva messo sul fornello dalla mamma o dalla zia di turno, prima di uscire di casa per andare a lavorare in campagna. Era il più grande che avevamo con dentro il minestrone per mezzogiorno. Eravamo infatti tanti in famiglia: una quarantina. La cucina era dotata d'un fuoco grande, per il pentolone e d'un fuoco piccolo, per la caffettiera.

Più tardi si alzava la nonna, che aveva l'incombenza di accendere i fornelli indicati: il più grande, appunto, e il più piccolo.

Ma quella mattina il fornello più grande non si accese. Allora la nonna spostò il pentolone dal fornello grande a quello più piccolo. A mezzogiorno però nulla era cotto: la fiamma era troppo piccola, non adeguata al grande pentolone. A pranzo nessuno mangiò minestrone, quel giorno.

“È proprio vero, diceva la nonna, a ciascuna pentola la sua fiamma.”

Ecco perché Dio ha messo a disposizione dell'uomo la sua fiamma infinita.